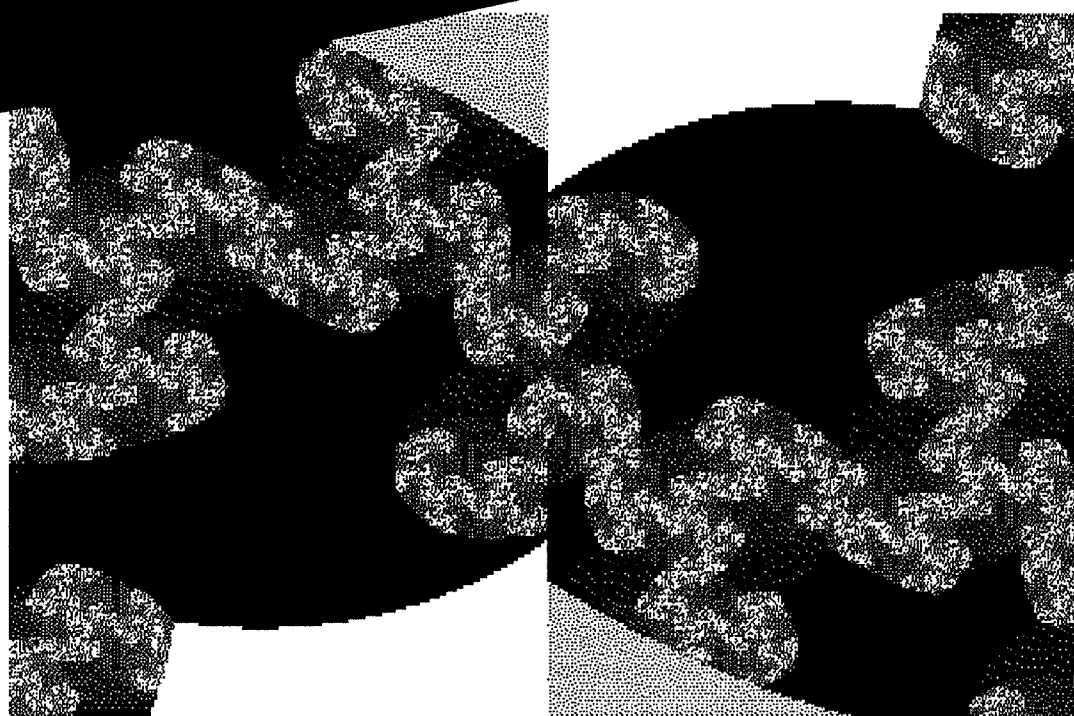


ecn milano  
Modem 02 2840243

**11 maggio 1992**



**Centro Sociale Leoncavallo**

Via Leoncavallo, 22 - 20131 Milano - Tel./Fax 02 26140287

## INDICE DEI CONTENUTI

- 1 **BERL1MAG.TXT** (04 / 05 / 92) da Berlino sul Primo Maggio 1992
- 2 **BS1MAG.TXT** (04 / 05 / 92) Primo Maggio a Brescia
- 3 **1IMAGEUSK.TXT** (04 / 05 / 92) Primo maggio nei Paesi Baschi
- 4 **BS1MAVOL.TXT** (04 / 05 / 92) volantino comp. Brescia 1/5/1992
- 5 **BERL1-5.TXT** (04 / 05 / 92) BERLINO 1°maggio
- 6 **INTERLA.ZIP** (06 / 05 / 92) Intervista a Michael Hardt Usa
- 7 **TO20503A.TXT** (06 / 05 / 92) Autogestione all'artistico
- 8 **SPMOV.TXT** (07 / 05 / 92) COMO Contestazione concerto Pittura Freska
- 9 **DISAB.ZIP** (07 / 05 / 92) Firenze - Manifestazione disabili 5/5/92
- 10 **FI20505B.TXT** (07 / 05 / 92) APACHE a Firenze
- 11 **EMEROINA.TXT** (07 / 05 / 92) Per assemblea CSA Emerson
- 12 **FI20505C.TXT** (07 / 05 / 92) Manifestazione a Pisa
- 13 **IM080592.ASC** (08 / 05 / 92) Rastrellamenti Antimmigrati a GENOVA.
- 14 **FI20507A.TXT** (08 / 05 / 92) Manifestazione antimilitarista
- 15 **ZORAN.TXT** (08 / 05 / 92) Zoran espulso da Italia!
- 16 **GARANSIM.DOC** (08 / 05 / 92) Comitato garanti per processo a Simone

**ECN Brescia - TELEFONATA DA BERLINO CON UN COMPAGNO DEI GRUPPI AUTONOMI SULLA GIORNATA DEL PRIMO MAGGIO RIVOLUZIONARIO ARRIVATA A RADIO ONDA D'URTO SABATO 2 MAGGIO 1992 ORE 12.15**

Alla manifestazione autonoma del Primo Maggio a Berlino Kreuzberg hanno partecipato 20.000 persone. C'e' stato all'inizio uno scontro abbastanza duro con gli stalinisti, abbiamo cercato di tenere fuori gli stalinisti dalla manifestazione. Nel corso della manifestazione in diversi posti gli sbirri sono stati attaccati, diversi mezzi della polizia sono stati colpiti e distrutti. Sono state sfasciate le vetrine di molte banche ed un nuovo negozio di computer nel quartiere di Kreuzberg e' stato prima espropriato e poi distrutto. Nel corso della serata, come quasi tutti gli anni, gli sbirri hanno effettuato diverse cariche, attaccando e pestando la gente. In diversi posti sono state erette continuamente piccole barricate. C'era gente molto diversa: "turisti", giovani, anziani che attaccavano la polizia. Ma non si trattava di azioni organizzate, ma di iniziative spontanee e sporadiche nei diversi quartieri. Questi scontri con la polizia sono continuati fino alla mezzanotte scorsa. Un altro punto caldo sono stati gli scontri con i fascisti della FAP che avevano indetto una manifestazione provocatoria nel quartiere di Prenzlauerberg (quartiere proletario di Berlino Est). La' c'erano circa un centinaio di fascisti, duecento poliziotti e trecento antifascisti. Gli antifascisti hanno cercato di colpire i fascisti. Gli sbirri sono stati costretti ad accompagnare i fascisti sino alla stazione della S-Bahn, della metropolitana. Ma anche quando si trovavano nella stazione della S-Bahn i fascisti sono stati massicciamente attaccati. Diversi fasci sono rimasti sul pavimento della stazione. Per loro questo Primo Maggio e' andato molto male, e' per noi e' andato molto bene. Alla sera c'e' stata un'altra piccola manifestazione organizzata dagli autonomi nel quartiere di Prenzlauerberg, lo slogan era "quelli dell'est colpiscono ancora". Nel pomeriggio c'erano molte/i compagne/i dell'ex-Berlino est alla nostra manifestazione a Kreuzberg, ed hanno deciso di farne una piccola alla sera a Berlino est a Prenzlauerberg. E li' intorno alle 20.30 hanno iniziato a costruire barricate, a mettere auto in mezzo alla strada, diversi negozi sono stati espropriati. I poliziotti erano mal preparati perche' la maggior parte si trovava nei quartieri occidentali della citta', a causa degli scontri qui a Kreuzberg. Per quanto mi hanno raccontato la' c'era un buon feeling. In generale ci sono molti feriti dalla polizia, circa due-

cento compagne/i contusi, trecento fermati nel corso degli scontri tra cui molti passanti. Gli sbirri erano furiosi perche' nonostante il massiccio schieramento di polizia, con l'impiego di cinquemila poliziotti, non erano riusciti a tenere sotto controllo la manifestazione. In generale c'e' stata una grossa manifestazione riuscita, e' mancato pero' un buon coordinamento delle iniziative di tutta la citta'.

**ECN Brescia - PRIMO MAGGIO DI LOTTA CON GLI IMMIGRATI A BRESCIA**

La giornata del Primo Maggio a Brescia e' stata caratterizzata dalla presenza, in coda al corteo ufficiale del sindacato che aveva dedicato la giornata al "volontariato", da un grosso spezzone composto di duecento tra immigrati, compagni/e del Centro sociale, Donne in nero e Cobas scuola.

La manifestazione era indetta dal Comitato autonomo immigrati uniti con le parole d'ordine:

- permesso di soggiorno subito per tutti per quattro anni
- uguaglianza di diritti sui posti di lavoro
- no ai regolamenti da apartheid nei centri di prima accoglienza
- i nostri diritti devono essere rispettati.

Prima della partenza del corteo gli immigrati hanno rifiutato le bandiere della CGIL che i bonzi sindacali avevano tentato di infilargli in mano.

In piazza Loggia il sindacato ha rifiutato di far intervenire un esponente degli immigrati, dando invece la parola a Padre Zonta, responsabile della Curia per l'immigrazione, provocando cosi' la contestazione del comizio conclusivo.

*Riportiamo nel file BS1MAVOL.TXT il volantino diffuso dalle/i compagne/i del Centro sociale.*

**DA EUSKADI**  
**Telefonata giunta a Radio Sherwood**

Questo 1 maggio in Euskadi e' stato caratterizzato dalla lotta contro la ristrutturazione nell'industria, dalle lotte operaie. A Bilbao e' stata indetta una manifestazione da tutti i sindacati, non una manifestazione con indizione unitaria pero'. Infatti il

concentramento era in un'unica piazza ma ad orari diversi. Prima e' partita la manifestazione convocata da Commissions Obreras e UGT (equivalente ai nostri sindacati confederali) con uno spezzone di circa 2000 lavoratori, a questa manifestazione ha partecipato anche il sindacato ELA legato al Partito Nazionalista Basco, che aveva indetto nazionalmente questa scadenza a Bilbao.

L'altra manifestazione era convocata dal sindacato indipendentista LAB che aderisce all'Alternativa KAS, che aveva convocato pero' manifestazioni in ogni citta' di Euskadi. Nonostante dunque fosse una manifestazione cittadina vi hanno partecipato diverse migliaia di lavoratori. Il corteo si e' concluso davanti al Municipio con un comizio, al cui termine sono stati cantati i canti tradizionali baschi e l'internazionale. E' stata una manifestazione molto bella e molto partecipata.

Approfitto per darvi altre informazioni sui Paesi Baschi: ieri c'e' stata una manifestazione di Jarrai, la gioventu' legata a Herri Batasuna, a sostegno della campagna per l'obiezione al servizio militare e contro il militarismo in generale con la partecipazione di alcune centinaia di giovani.

Martedi' scorso c'e' stato lo sgombero di una casa occupata, uno sgombero molto pesante con alcuni feriti. Gli occupanti e altri compagni che erano andati a portagli solidarieta' hanno poi occupato una sala del Municipio. In Municipio si svolgeva una festa organizzata dal sindaco di Bilbao per festeggiare i cento anni di inaugurazione dello stabile del Municipio e il sindaco aveva invitato tutti gli ex sindaci di Bilbao, compresi quelli del periodo franchista; per questo era stata convocata una manifestazione di protesta a cui si sono aggiunti anche gli occupanti sgomberati. A quel punto e' partita una pesante carica e ci sono stati altri 25 feriti.

Continuano le lotte dei detenuti nelle carceri per il riavvicinamento e il raggruppamento in carceri nei Paesi Baschi e non come ora in prigioni lontane anche alcune migliaia di chilometri. Nella prigione di Ceuta i detenuti erano in sciopero della fame da 40 giorni, lo hanno smesso perche' alcune loro richieste sono state accolte, ma continua lo sciopero della fame in altre carceri.

La situazione repressiva e' molto dura, ci sono continue retate ed arresti, compiuti usando l'accusa di collaborazione con ETA. Molti detenuti sono nelle carceri in attesa di giudizio.

Per quanto riguarda i fermati durante la contestazione di Siviglia che provenivano dai paesi Baschi, ieri c'e' stata una conferenza stampa in cui hanno denunciato il pesante trattamento della polizia, la

provocatorieta' delle cariche. Infatti due dei feriti di arma da fuoco erano baschi, comunque tutti i fermati a Siviglia baschi sono stati rilasciati.

#### *PRIMO MAGGIO DI LOTTA INSIEME AGLI IMMIGRATI* **PER I DIRITTI DI TUTTI GLI SFRUTTATI**

Nell'ultimo anno la marcia trionfale del "Nuovo ordine mondiale" imperialista, l'imposizione ai quattro angoli del pianeta delle regole del giogo del capitale multinazionale e il pesante attacco sferrato, in vista dell'integrazione europea, dalla destra politica ed economica nel nostro paese hanno determinato un reale peggioramento delle condizioni di vita per tutti gli sfruttati.

Dallo smantellamento di ogni automatismo salariale alla negazione del diritto di sciopero (oggi nei servizi pubblici e domani?) stiamo assistendo, con l'attiva complicita' dei sindacati di Stato CGIL CISL UIL, alla sistematica distruzione di ogni brandello delle conquiste di anni di lotte operaie e proletarie. A farne maggiormente le spese sono i settori di classe piu' deboli e ricattabili:

- i cosiddetti "esuberanti", quei lavoratori di cui - grazie anche alla nuova legge sulla mobilita' forzata - i padroni vogliono disfarsi come si trattasse di merci non piu' utili;

- chi lavora nelle fabbrichette e nei laboratori della produzione decentrata o a domicilio, nei covi del lavoro nero dove piu' alto e' il livello dello sfruttamento e degli omicidi sul lavoro;

- gli immigrati, colpiti innanzitutto dal razzismo di Stato, istituzionale che ha l'obiettivo di creare una massa di forza lavoro a basso costo, estremamente ricattabile e facilmente controllabile in quanto priva di diritti elementari, costretta alla marginalita' economica e sociale. E' in questa precisa scelta di Stato e capitale che affonda poi le sue radici il razzismo straccione delle Leghe, dei fascisti, dei naziskin, delle aggressioni e dei pestaggi. La negazione del diritto alla casa, alla salute, a un salario regolare, il ricatto della concessione o meno del permesso di soggiorno, le grandi e piccole prepotenze e soprusi delle Questure, gli stereotipi dei media sono l'altra faccia delle campagne politiche e delle violenze razziste.

In questo contesto scendere in piazza nella giornata del Primo Maggio insieme ai proletari immigrati non significa esprimere una generica e pietistica solidarieta' quanto riconoscersi come sfruttati in un'unica battaglia per i diritti e i bisogni di tutti, a

manca di formazione politica tra la gente che ha fatto la rivolta. I network di politica a Los Angeles passano attraverso queste famose bande che sono organizzate in maniera che noi chiamiamo 'mafiosa'. Si formano attraverso la droga e, come la mafia, non sono completamente ciechi di fronte ai problemi sociali del quartiere. L'altro network della politica passa attraverso la chiesa del quartiere. Anche questa è una forma di organizzazione politica, che però mette come pregiudiziale il discorso moralistico contro la violenza e l'azione politica è intrapresa, diciamo, per una politica del potere.

A Los Angeles, proprio in questi quartieri neri che sono stati l'epicentro della rivolta, l'organizzazione politica di vent'anni fa è stata completamente distrutta ed è forse per questo che non si riesce a leggere la rivolta in termini affermativi immediati; è più un rifiuto, una negazione drastica e immediata. Nelle altre città, per esempio a San Francisco, a Seattle - a Las Vegas meno - c'è una vita politica meno sviluppata, ma un'organizzazione politica più sviluppata, soprattutto a San Francisco. E dunque, lì, anche se la rivolta era meno sviluppata, la politica della rivolta era più sviluppata.

*Come si può leggere il rapporto tra le bande e l'attacco, l'uscita violenta dal ghetto? E ancora, ci puoi pur sommariamente dire qualcosa della composizione e dell'organizzazione delle bande?*

Il rapporto tra bande e ghetto è molto difficile da chiarire, anche perché non è molto chiara l'organizzazione delle bande. E' sempre la mafia che mi viene in mente come esempio. Vediamo però, di volta in volta, la presenza all'interno delle bande, di una comprensione dei problemi sociali, ma l'azione della banda e dei suoi componenti è sempre intrapresa a livello individuale. Ci sono conflitti all'interno del quartiere, tra i membri del quartiere, ma non c'è un'intenzione di confrontarsi con il potere. E quindi il legame tra il quartiere e la banda deve essere sempre conflittuale. Le bande non possono essere un punto centrale per il quartiere. E' sempre qualcosa 'a parte', in conflitto anche con il quartiere. Non può essere una sorta di network, un qualcosa che veramente organizzi i desideri del quartiere, anche se la musica diventa l'immagine di un rifiuto del potere, di un rifiuto potente. In questo caso specifico della rivolta non si sa bene come questo aspetto abbia funzionato e nemmeno i media ne dicono niente. E' logico che le bande siano state al centro di alcuni avvenimenti, perché sono le bande ad avere le armi; tuttavia, detto questo e dopo questo tipo di azioni, è stato evidente anche attraverso le immagini della televisione, che l'esproprio generalizzato non era

tanto legato alle bande, quanto piuttosto al quartiere nella sua generalità. Quando sono andato nel centro la cosa che mi ha colpito era la calma assoluta della gente che passava per i negozi e si prendeva le cose. La polizia non c'era e dunque era un'atmosfera di festa, di spesa proletaria. C'era la televisione ed è stata una cosa divertente, perché tutti questi della televisione andavano parlando alla gente dicendo che non era una cosa buona "non potete fare queste cose, perché non è giusto!" e la gente rispondeva "Sì che è giusto, perché ne ho voglia!" Era strano questo discorso tra i media che prendevano le parti del potere dicendo che era giustizia e la risposta tranquilla che questa giustizia non era per noi, come dire "lo stato di diritto non funziona per noi e noi rifiutiamo loro questo diritto, questo diritto che è "loro". Nel nostro caso era stato negato il diritto di Rodney King, e dunque noi neghiamo loro il diritto di proprietà.

*Tu hai parlato di un potere razzistico che non si polarizza più tra bianchi e neri, o meglio di un potere, che pur continuando ad avere il suo centro nei bianchi e i neri come estremo della polarizzazione, si dispiega ora con una rete gerarchizzata di altre etnie. Hai parlato di una città senza centro, di una città produzione totale, in cui forse le etnie sono espropriate anche della comunità. La rivolta diventa particolare nel momento in cui il centro sfugge?*

Mi pare giusto quello che stai dicendo. Ci sono difficoltà enormi nel rimettere insieme questi gruppi, anche se i più importanti sono sempre i neri e i messicani; solo poi vengono gli asiatici, i coreani. C'è un conflitto che rimane grosso tra di loro, forse perché la loro situazione è tanto diversa. Forse in questo senso si può parlare di città-fabbrica in senso americano. Una vecchia strategia del potere usata alla fine dell'Ottocento in tutte le fabbriche degli Stati Uniti era quella di avere nella stessa fabbrica, poniamo, cinque italiani, cinque irlandesi, cinque polacchi che non potevano parlare tra loro e quindi non potevano organizzarsi, né comunicare conflitti. Un vecchio modello fabbrichista. Nella città-fabbrica post-moderna di Los Angeles abbiamo forse gli stessi problemi dell'organizzazione della forza-lavoro, ed è molto molto frustrante, ma non lo si può negare. Ma lasciamo vivere questa utopia tra i giovani politici di qui e questa idea di una rete tra tutti i gruppi razziali. E però è molto, molto difficile anche cominciarlo il lavoro in questo senso.

*Che rapporto esiste tra le due amministrazioni Reagan e quella Bush e questa risposta data dalla rivolta? C'è un nesso tra lo stato della giustizia formale, la costituzione formale, e la realtà mate-*

difesa delle nostre condizioni di vita, per una società senza padroni, frontiere, galere.  
E ciò è ancora più importante nel momento in cui il "nuovo ordine mondiale" celebra con la repressione (Siviglia 19/4/92) 500 anni di conquista e sterminio imperialista e si prepara a scatenare una nuova guerra d'aggressione contro il popolo libico.

Venerdì PRIMO MAGGIO partecipiamo alla MANIFESTAZIONE indetta dal Comitato Autonomo Immigrati Uniti alle ore 9.30 in piazza Garibaldi.

CONTRO L'ATTACCO AI SALARI E AL DIRITTO DI SCIOPERO  
CONTRO IL RAZZISMO DI STATO E DELLE LEGGE PER L'AUTORGANIZZAZIONE DI TUTTI GLI SFRUTTATI  
PER UNA SOCIETÀ SENZA PADRONI GALERE FRONTIERE

*le/i compagne/i del Centro Sociale  
Brescia 27/4/92*

-----  
5      File : BERL1-5.TXT  
-----

#### **TELEFONATA DA BERLINO SUL 1 MAGGIO GIUNTA A RADIO ONDA D'URTO IL 2/5/92**

*Manifestazione del 1° maggio rivoluzionario autonomo a Berlino: 20.000 i partecipanti.*

All'inizio c'è stato uno scontro con gli stalinisti per tenere il loro spezzone fuori dal corteo. In diversi punti, durante la manifestazione, gruppi di poliziotti sono stati attaccati, macchine, furgoni e blindati della polizia sono stati colpiti ed alcuni completamente demoliti. Le vetrine di diverse banche sono state abbattute e nel quartiere di Kreuzberg un nuovo negozio di COMPUTER è stato totalmente saccheggiato e poi distrutto.

Come tutti gli anni, nel corso della serata i poliziotti hanno attaccato e fatto numerose cariche nei confronti della gente che si trovava in strada. In più posti sono state erette barricate, e gente molto diverse tra loro - turisti, giovani, anziani, turchi - hanno attaccato la polizia. Non c'era niente di organizzato; c'erano diverse iniziative spontanee in differenti angoli della città. Gli scontri con la polizia sono continuati fino alla mezzanotte scorsa (tra il 1 e 2 maggio).

Il secondo punto di scontro è stato con i fascisti, il partito fascista FAP che ha organizzato una manifestazione provocatoria nel quartiere di Prenzlauerberg; c'erano un centinaio di fascisti, 200 poli-

ziotti e 300 antifascisti. Naturalmente gli antifascisti hanno cercato di colpire i fascisti e la polizia ha dovuto accompagnare quest'ultimi fino alla stazione della metropolitana di Esbann; quando i fascisti si sono trovati dentro la stazione del metrò, sono stati di nuovo duramente attaccati e molti di loro sono rimasti per terra. Per loro questo 1 maggio è andato molto male!!! E per noi molto bene!!!!

In serata c'è stata un'altra piccola manifestazione nel quartiere di Prenzlauerberg, un quartiere di Berlino Est a forte composizione operaia e proletaria, dove la parola d'ordine era "l'Est colpisce ancora". Nel pomeriggio c'erano molti compagni dell'ex Berlino Est alla manifestazione rivoluzionaria autonoma del 1 maggio e da lì hanno deciso di fare una manifestazione anche a PrinzLaverberg. Alle 20.30 hanno iniziato a fare barricate, mettere auto in mezzo alla strada, a saccheggiare i negozi. I poliziotti non erano preparati a questo. Disgraziatamente dobbiamo mettere in bilancio il ferimento da parte della polizia di molta gente. Sono circa 200 i feriti tra compagne e compagni autonomi. Nel corso degli scontri la polizia ha fermato 300 persone circa di cui molti erano passanti. Tutto ciò perché i poliziotti erano arrabbiati, fuori di sé, anche perché, nonostante la grossa presenza della polizia (circa 5.000 poliziotti) non sono riusciti a controllare la manifestazione. La manifestazione era molto grossa ed è riuscita bene, anche se è mancato un buon coordinamento delle iniziative in città.

-----  
6      File : INTERLA.ZIP  
-----

#### **Los Angeles, lunedì 5 maggio 1992**

***Intervista con Michael Hardt, docente all'Università di California, South California, redattore della rivista Futur Antérieur. (telefonata messa in onda in diretta il 5 maggio da radio Sherwood di Padova).***

*Innanzitutto, potresti brevemente descriverci la tua esperienza, da testimone dei fatti, dei cosiddetti riots di Los Angeles?*

Los Angeles è per eccellenza la città della televisione, dell'immagine e anche la mia esperienza di questi avvenimenti è avvenuta, come per molti altri, in gran parte attraverso la televisione. Anche nel mio quartiere ci sono state delle azioni che ho potuto osservare direttamente, ma non come in centro, se possiamo parlare di centro a Los Angeles. Il quartiere dove io abito ha una popolazione mista di

neri, bianche e messicani, però la mia strada è abitata in massima parte da bianchi, per cui molti giovani sono venuti in questa strada a distruggere le macchine. Questo è successo la prima sera: arrivavano con armi anche imponenti, e però so che le cose più grosse sono accadute soprattutto a Hollywood e in altri quartieri.

*Da noi si è detto che si è trattato soprattutto di un problema razziale che riguardava i neri, ma ci è sembrato che fosse una faccenda condivisa anche da altre componenti etniche e anche dai bianchi. E' possibile approssimarsi alla realtà su questa questione?*

E' vero che si è trattato, qui da noi, soprattutto di neri. Il fatto è che da noi è impossibile separare il razzismo dalla classe; qui ogni discorso di razzismo è un discorso di classe e in questo senso si può anche dire che è una cosa solo di neri. Secondo me è importante capire prima di tutto il contributo ai fatti di un odio sociale, diciamo razziale se vuoi, che a Los Angeles è talmente alto che forse come dici tu non è solo una cosa nera. Ma noi dobbiamo cominciare invece proprio da questo se si vuole capire 'la cosa nera' in termini di classe.

Se andiamo a guardare dove complessivamente sono avvenute le distruzioni nella città, o meglio se facciamo una mappa geografica delle distruzioni, ci accorgeremo che questa è una mappa sociale, che le distruzioni sono avvenute dove la disoccupazione è del 40%. C'è una corrispondenza esatta fra disoccupazione, che è in larghissima misura nei quartieri neri, e azioni di violenza.

E' vero che non erano solamente i neri a fare l'espropriazione, che si trattava di un'operazione mista che a un certo punto diventava azione di classe, però non possiamo neanche metterci a fare analisi di tutte le altre razze contro i bianchi, perché allora diventa importante la violenza cosiddetta inter-razziale, come ad esempio quella fra i neri e i coreani.

Infatti anche da noi in Italia si sono viste le immagini dei Coreani che sparavano e si è parlato di un coreano che avrebbe ammazzato un nero colpevole di aver tentato una rapina nel suo supermercato.

C'è negli USA una lunga tradizione di conflitto tra quegli immigrati che appartengono all'ultima ondata di arrivi e i precedenti. Recentemente a Miami ci sono stati scontri fra neri e cubani. Ma i neri, nonostante non siano certo gli ultimi arrivati sono ai gradini più bassi. In una condizione così alta di sfruttamento è naturale che scoppino situazioni di

conflitto tra di loro, e però spesso questo conflitto è anche istigato.

Nella situazione attuale un tale conflitto esiste ed è anche abbastanza importante, perché oggi tutti i supermercati nei quartieri ghetto hanno padroni coreani e solo i coreani sono in grado di avere questi negozi. Non è che sia il conflitto principale quello fra nero e coreano, fra nero e padrone coreano, ma esiste e bisogna rendere conto anche di questo. Forse vent'anni fa l'analisi dell'odio razziale tra bianchi e neri negli Stati Uniti poteva anche essere più semplice. Ora noi dovremmo guardare a una specie di odio razziale post-moderno, nel senso che non c'è più una circolazione bipolare di odio, anche se i bianchi si trovano al centro.

*Ma non è unipolare nemmeno la pressione del potere sulle fasce sociali più deboli che sono sempre i neri...*

Sono sempre i neri. Ma c'è anche un'altra particolarità nella Los Angeles di questi ultimi anni. Si è tentato di presentare Los Angeles come la città post-moderna dell'armonia razziale e di accreditarla come città ideale del futuro. Ma vogliono solo dire che Los Angeles è una città di armonia razziale, dove una produzione senza centro, vede una popolazione cinese, coreana, bianca e nera che produce insieme, tutto in armonia. Il crollo di questa immagine, al di là di tutto, è forse per il potere la tragedia più dura: una tale immagine dell'armonia entrava nella produzione sociale della città ed ora è completamente distrutta.

Il fatto anormale è che qui a Los Angeles diventa normale in tempi velocissimi avere la città occupata. Non c'è alcun conflitto tra la popolazione per il fatto di avere l'esercito nella città. Non in tutta la città, ma nei quartieri 'a rischio', e nel rischio c'era anche la spiaggia. Forse avevano paura che fosse un luogo di possibile conflitto perché la Guardia Nazionale occupava tutta la spiaggia e a nessuno è stato possibile andare al mare durante il week-end. Anche in tutti i negozi ci sono i soldati; non vediamo più polizia, ma solo soldati. Si crea una situazione di alta tensione, ma niente di più.

*E nelle altre città?*

Nelle altre città, da quello che ho potuto capire, il sapore della rivolta razziale è differente. Per esempio a San Francisco la rivolta è molto più dei giovani bianchi insieme ai neri. C'è un gruppo di formazione già politica, o comunque molto più politica rispetto alla nostra situazione. Infatti un altro aspetto importante della rivolta di Los Angeles è la

*riale, degnamente rappresentata dalla rivolta di Los Angeles?*

Hai ragione in molti sensi. Nel senso diretto immediato, la forma della giustizia, gli stessi giudici in quanto persone fisiche, sono totalmente cambiati e più generalmente si può dire che la forma della giustizia e la spesa pubblica mutate per questa città stanno alla base della rivolta. Ma c'è un senso meno diretto e tuttavia più nuovo. Una strategia politica che non è cambiata in questi ultimi dieci anni, a questo punto nega ogni dialettica, ogni mediazione sociale, ogni idea attiva di contratto sociale per avere un ordine formalizzato almeno in superficie. Per esempio, a Los Angeles, e anche questo riguarda la mia percezione di città post-moderna, c'è l'immagine di una città simulacro dell'armonia sociale del potere; c'è forse l'immagine di un contratto sociale, ma nessuna dialettica sociale con le comunità.

Questa è una cosa che possiamo vedere ad esempio per quanto riguarda il lavoro. C'è la negazione di ogni tipo di corporativismo e perfino in questo senso sparisce ogni idea di contratto sociale tra capitale e lavoro. Questa immagine del potere che esiste sopra la mancanza di dialettica sociale è rafforzata dalla polizia. La funzione della polizia diventa più importante in questo modello del potere. Da noi si dice che c'è un filo azzurro che tiene insieme le cose e questo stretto filo azzurro che ora vediamo ovunque a Los Angeles è la polizia. Solo questo filo stretto azzurro mantiene insieme il potere, che è la divisione fra bianchi e neri o fra bianchi e tutti gli altri. Il filo azzurro continua a mantenere questa immagine del potere che non ha più l'appoggio di una dialettica sociale, di una interazione attiva. Più facilmente che altrove esso può stringere Los Angeles, perché il territorio della città è così particolare, perché le distanze fra i quartieri sono enormi e facilitano questa funzione poliziesca.

*Ma il potere non ricerca proprio nessun appoggio, non tenta di instaurare alcuna dialettica?*

Secondo me ogni ricerca di dialettica è negata in maniera attiva. Possiamo vederlo nella reazione che potere e Stato hanno a fronte degli scioperi negli ultimi anni. Dall'inizio dell'amministrazione reaganiana c'è sempre stato fino ad oggi il rifiuto di ogni mediazione in tutti gli scioperi. Ma questo rientra anche nella politica non solo economica, ma più immediatamente sociale e culturale. Se per esempio la politica con i neri di trent'anni fa era una certa idea di mediazione con tutta la comunità nera, adesso è piuttosto quella di avere non tanto qualche rappresentante, ma semplicemente qual-

che nero al governo che non abbia possibilmente nessun legame con la comunità.

Ma lo Stato dovrà dare nell'immediato qualche risposta, con una qualche valenza politica...

Con le elezioni sembra probabile che da parte dello stato debba uscire una qualche proposta di armonia razziale, di un rafforzamento della politica per i neri. In questo momento della vita politica sembra che debbano intraprendere qualcosa per i neri. D'altra parte credo che questa mancanza di una voce, di una qualche voce per la comunità nera nelle città, sia avvertita e che perciò dovrà nascere una qualche organizzazione politica delle comunità nere nelle città. Tali organizzazioni ora esistono, quando esistono, in maniera oltremodo debole.

*Ancora un'ultima cosa. Pensi che ci possa essere una qualche ricaduta della rivolta sulla politica estera di aggressione degli USA?*

Non so se questo cambierà di molto la politica estera. La strategia è sempre quella di portare il conflitto fuori, e dunque, forse, dopo un breve periodo di calma, si riprenderà a tessere il filo dell'aggressione all'esterno. Da come la vedo io, questo è un elemento centrale nella attuale forma del potere in USA.

---

7 File : TO20503A.TXT

---

#### **TORINO 30/4/1992 AUTOGESTIONE ALL'ARTISTICO**

Gli studenti del 1 liceo artistico hanno fatto un giorno di autogestione come primo avvertimento verso gli organi competenti (presidenza, provveditorato di Torino, ministero della pubblica istruzione di Roma).

Da molti anni la gestione amministrativa del liceo presenta degli strani ed ambigui bilanci.

Quest'anno tanto per cambiare c'è un deficit di 150 milioni che è inammissibile.

Con l'autogestione volevamo imporre queste rivendicazioni:

- che siano accertate tutte le responsabilità nella gestione del liceo e subito allontanati gli eventuali colpevoli (o ci dobbiamo pensare noi!)
- che il denaro che è stato richiesto per coprire il deficit venga stanziato per il prossimo anno
- l'attuazione nell'anno scolastico '92-'93 del "progetto '93" di prevenzione alle tossicodipen-



denze (dalla televisione all'eroina) che prevede lo stanziamento di svariati milioni per attivita' extra-scolastiche da svolgersi all'interno della scuola al pomeriggio coinvolgendo il maggior numero di studenti (teatro, graffiti, corsi d'inglese).

La gestione deve essere affidata agli studenti del Kollettivo artistico che effettueranno un continuo monitoraggio di professori disponibili che di volta in volta proporrà le iniziative.

Ancora una volta pensiamo che gli studenti debbano andare oltre le prassi burocratiche per una migliore qualita' della vita a vantaggio di tutti gli studenti.

Al mattino si sono svolte davanti alla scuola delle performances organizzate dagli studenti del Kollettivo Artistico bloccando a tratti la sede stradale, naturalmente per la manifestazione non era stata richiesta alcuna autorizzazione.

GLI STUDENTI DEL KOLLETTIVO HANNO DISTRIBUITO CIRCA 200 MASCHERE E ALCUNI PASSAMONTAGNA MANTENENDO TUTTI IL VOLTO COPERTO PER IL PERIODO DEL BLOCCO.

Alle h.10.00 gli studenti si spostavano nella succursale per un dibattito sui graffiti ma il preside impediva l'accesso alla scuola barricandosi con alcuni bidelli e professori.

Il kollettivo rispondeva realizzando alcuni graffiti e mascherine nei muri corrispondenti la sala professori e improvvisando un concerto rap con un generatore fornito dal CSA Murazzi, suscitando con queste iniziative un notevole successo.

Il preside Romano Campagnoli non sopportava ulteriormente le graffianti rime che lo vedevano squallido protagonista insieme al coordinatore amministrativo Marcello Angelesi e, un po' prima che iniziasse il concerto con i gruppi musicali della scuola chiamava la DIGOS che dopo un'ora di tentativi riusciva a sgombrare il cortile soprattutto perche il Kollettivo valutava l'opportunita' di trasferire il concerto al CSA Murazzi in modo da non far fallire l'iniziativa musicale vista la presenza di molti studenti anche giovanissimi.

CAMPAGNOLI ANGELERI NON DIMENTI-  
CHIAMO NIENTE!  
KOLLETTIVO ARTISTICO TORINO

*Giovedì 30 Aprile 1992 in occasione del concerto dei Pitura Freska (Costo del biglietto L.20000) svoltosi presso il Palazzetto Intercomunale di Cagno (Como), il Collettivo Spazio e Movimento era presente per contestare questa logica imperante di vendere cultura come della merce.*

*Davanti all'entrata del palazzetto e' stato distribuito un volantino (vedi sotto) ed appeso uno striscione per una cultura alla portata di tutti e non basata sul guadagno, per un centro sociale autogestito nella nostra zona. Dopo l'inizio del concerto una cinquantina tra compagni e giovani senza biglietto hanno tentato di entrare al concerto senza pagare, ma la presenza del servizio d'ordine e soprattutto di un carabiniere che ha puntato il mitra ad altezza d'uomo minacciando di sparare, hanno impedito lo sfondamento.*

Ecco il volantino distribuito:

### **MIGA BAE ! (Niente Balle)**

E' troppo facile, oggi, lanciare messaggi di disapprovazione ad uno stato di cose che non va usando quei mezzi di 'largo consumo' che si insinuano nella quotidianita'.

Anche loro, i PITURA FRESKA, presentati da molti come i "battistrada di una nuova generazione", non sono altro che il prodotto di quella cultura legata agli interessi che scanzonatamente viene da loro denunciata a tempo di reggae.

Ma chi paga gli alti costi dell'industria dello spettacolo, la chiusura politica ed istituzionale di fronte alla manifestazione dei nostri bisogni, l'assoluta mancanza di spazi in cui poter gestire il proprio tempo libero ?

Sicuramente noi giovani, sempre più spinti a digerire questa logica del consumo, sempre più dimessi nell'assoggettarci agli umori di pochi (assessori, politici, manager), che hanno ridotto la musica a grigia merce senza senso, svuotata di tutti i suoi significati per un unico interesse: il proprio conto in banca !!!

LASCIAMO CHE SIA IL CONFRONTO TRA GIOVANI CHE SUONANO E CHE ASCOLTANO MUSICA A COSTRUIRE UNA CRITICA E, POSSIBILMENTE, UNA PRATICA, CAPACI DI MET-

TERE IN DISCUSSIONE IL MESSAGGIO CHE  
CON ESSA VIENE DIFFUSO.

CONTRO LA MERCIFICAZIONE DELLA MUSICA  
E DEI SUOI CONTENUTI !  
NO A QUELLA CULTURA PAGATA A CARO  
PREZZO !  
PER UN CENTRO SOCIALE AUTOGESTITO.

*Collettivo Territoriale  
SPAZIO E MOVIMENTO  
Como e Provincia.*

-----  
**9**      **File : DISAB.ZIP**  
-----

**4/5/92 FIRENZE  
NUOVA MANIFESTAZIONE DEI DISABILI**

Il 5 maggio si svolgera` in tutto il mondo una giornata internazionale di Lotta indetta dall'ENIL, organizzazione dei disabili che lotta per il diritto alla vita indipendente.

Sono passate alcune settimane dalla manifestazione dei disabili che si e` svolta di fronte alla Regione in cui si chiedevano Progetti e Soldi per i disabili che non accettano la vita negli ISTITUTI. La vertenza non e` neppure cominciata, tanta e` l'ostinazione dei nostri assessori nei confronti di chi richiede un diritto fondamentale: IL DIRITTO ALLA VITA. Per questo domani alle 16 un gruppo di Disabili

MANIFESTERA` ANCORA UNA VOLTA DI  
FRONTE ALLA REGIONE PER STURARE GLI  
ORECCHI AGLI AMMINISTRATORI E  
PER RIVENDICARE I PROPRI DIRITTI.

AGENZIA DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

**5/5/92 FIRENZE  
DISABILI ANCORA IN PIAZZA**

Saranno di nuovo di fronte alla Regione oggi pomeriggio i disabili autorganizzati dell'ENIL, A FARE SENTIRE FORTE LA PROPRIA RABBIA NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI CHE SI CHIUDONO GLI ORECCHI di fronte alle legittime richieste di vita indipendente proposte dall'ENIL.

E` passato circa un mese dalle prime manifestazioni del gruppo di disabili che chiedevano soldi e progetti per il diritto all'autogestione e all'indipendenza della propria vita, fuori dalla pratica disciplinare e coatta della vita ad ore degli ISTITUTI, quelli si` finanziati e protetti. Ma la pro-

testa fiorentina dei disabili avra` nella giornata di oggi carattere europeo, manifestazioni sono previste un po` ovunque per rivendicare il miglioramento della qualita` della vita dei disabili.

AGENZIA DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA-  
FIRENZE. 6/5/92

**TORNANO IN PIAZZA I DISABILI AUTORGANIZZATI DELLA TOSCANA**

Prima delle elezioni politiche il gruppo di disabili afferenti all'ENIL, il network europeo da essi messo in opera e finalizzato a condurre una lotta europea per i diritti fondamentali dei disabili, bloccarono l'ingresso del Consiglio Regionale nel giorno della sua seduta. I consiglieri furono costretti, per opportunita` politica, ad ascoltarli e promisero loro un interessamento a riguardo delle loro richieste.

Richieste peraltro quanto mai legittime, limitate infatti a chiedere e rivendicare il diritto ad una vita indipendente: infatti la Regione stanziava loro finanziamenti solo attraverso il versamento di somme agli istituti per disabili, negando qualunque riconoscimento a chi non intende rinchiudersi in un istituto e necessita tuttavia di un'assistenza permanente. I disabili chiedono legittimamente di avere personalmente quei soldi che al momento riceve per loro l'istituto di riferimento, per poter decidere autonomamente il tipo di vita da condurre.

Come e` tradizione, i politici fanno orecchio di mercante, ed al momento non hanno affatto trattato la questione posta alcune settimane fa dai disabili dell'ENIL, questi invece intenzionati fermamente a portare fino in fondo la propria lotta per la vita.

AGENZIA DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

-----  
**10**      **File : FI20505B.TXT**  
-----

**5/5/92  
GLI APACHE A FIRENZE**

E` stata presentata dai gruppi verdi comunali e regionali la visita di una delegazione APACHE a Firenze nei prossimi giorni, gli APACHE sono in delegazione per l'Europa per protestare contro la costruzione di un enorme impianto tecnologico sulla montagna sacra (MONTE GRAHAM).

"IL MONTE GRAHAM E` UNA DELLE MONTAGNE PIU` SACRE. AVETE CERCATO DI CAM-

BIARCI, CI AVETE OBBLIGATO AD ANDARE NELLE VOSTRE SCUOLE E NOI VI TRATTIAMO ANCORA CON RISPETTO. NON ANDIAMO NELLE VOSTRE CHIESE. PERCHE' VENITE A PORTARCI VIA LA NOSTRA CHIESA E TRATTATE LA MONTAGNA COME SE FOSSE DANARO?"

AGENZIA DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

-----  
**11 File : EMEROINA.TXT**  
-----

*Per il prossimo 24 maggio il C.S.A Ex Emerson ha convocato un incontro nazionale dei CSA (**TUTTI!!**) per riprendere le fila del dibattito su una possibile ripresa di un percorso di lotta contro la Jervolino - Vassalli e piu' in generale contro l'eroina e le sue ricadute sociali.*

Anche se a prima vista l'iniziativa sembra un'estemporanea levata di capo di un CSA, tra l'altro assente al dibattito che ha preceduto la fase di lotta durante l'iter parlamentare della legge (l'Emerson ancora non c'era!), cosi' non e'.

**1)** La convocazione dell'incontro nazionale e' stata preceduta da una serie di incontri tenutesi a Firenze e Bologna (con comunicazioni in rete ECN, per lettera e a voce a livello nazionale) a cui hanno partecipato i CSA di Jesi, del Veneto, di Milano, della Toscana, i compagni di Genova e di Bologna. Rendendosi conto dell'esiguita' del numero dei CSA presenti e dell'estrema parzialita' del dibattito riteniamo, come CSA Ex Emerson, che anche se l'incontro puo' sembrare una forzatura rispetto allo stato della discussione all'interno dei CSA non lo e' sicuramente rispetto al discorso della legge in se'.

**2)** Affronte di prese di posizione di sempre piu' larghi settori dell'opinione pubblica contro la legge, causa l'evidente fallimento, e' estremamente deleteria l'assenza del dibattito e di iniziative di lotta dei CSA e dell'area antagonista in generale che, per primi, e da soli, si sono battuti contro l'approvazione della legge.

**3)** La scadenza referendaria del prossimo anno non ci puo' vedere appiattiti e, per di piu' situazione per situazione, sulla discussione se votare o no per l'abrogazione di due articoli di legge. L'utilizzo dello strumento referendario, anche se con tutte le buone ragioni del mondo, non e' la forma di lotta che ci appartiene, per di piu' la forma

estremamente ambigua che contraddistingue quello proposto dal CORA non abroga la legge.

**4)** Anche l'iniziativa territoriale, quella quotidiana contro gli spacciatori, gli sbirri e i comitati di bottegai che utilizzano l'emergenza eroina, gli uni per richiedere piu' ordine, gli altri ben contenti di rispondere alla "domanda sociale", e' monca se non e' supportata da iniziative a livello nazionale contro la legge e un dibattito piu' generale sulle prospettive oltre la legge (LIBERALIZZAZIONE, LEGALIZZAZIONE ... o che altro?)

Riteniamo insomma che sia fondamentale almeno verificare " lo stato delle cose" una condizione imprescindibile e' la presenza (la volonta' politica) di TUTTI e TUTTI INSIEME con l'invito a portare anche esperienze fuori dai CSA, ma con cui comunque si e' in contatto (operatori, medici, comitati di quartiere ecc.).

Pensavamo di strutturare la giornata in assemblea generale la mattina (DALLE 9.00 IN PUNTO!!) e gruppi di lavoro il pomeriggio: uno sulla Jervolino - Vassalli riprendendo tematiche ed interventi della mattina e altri sugli specifici AIDS e carcere sempre collegati al discorso eroina.

Il programma e' chiaramente modificabile da proposte.

L'Emerson garantisce pranzo e cena con un minimo di sottoscrizione

-----  
**12 File : F120505C.TXT**  
-----

**PISA 9 MAGGIO ORE 17 PIAZZA STAZIONE.**

Un appuntamento di tutta l'opposizione antagonista. Proposta dai compagni anarchici la manifestazione e' indetta non solo per ricordare la vita del compagno Serantini, barbaramente assassinato dalle botte della polizia nel corso di una contestazione al fascista Niccolai, e mai assistito una volta imprigionato, ma anche per contestare il clima di Repressione contro i movimenti e le esperienze di opposizione sociale, contro tutte le forme di razzismo. Un appuntamento che i compagni del Centro di Comunicazione Antagonista fanno proprio invitando alla massima partecipazione.

**GENOVA 7/5/92  
RASTRELLAMENTI DELLE "FORZE  
DELL'ORDINE" A GENOVA.**

Oggi, a partire dalle sei di mattina fino alle 18 circa di questa sera, si è svolta nel centro di Genova una operazione congiunta di polizia, carabinieri e guardia di finanza, volta a ripulire la città dalla presenza di neri ed extracomunitari in genere, in vista dell' arrivo delle autorità e dei primi turisti targati colombiadi.

Un gran numero di immigrati (almeno un centinaio) sono stati fermati durante una serie di rastrellamenti, condotti su pullman dell' Azienda Municipalizzata in una caserma di Bolzaneto nella periferia della città, dove è stato loro notificato l' invito a presentarsi entro 48 ore in questura per verificare la loro posizione di soggiorno.

Indiscriminatamente venivano fermati ed immediatamente caricati sui pullman tutti gli arabi e gli africani che gli agenti trovavano per strada, anche coloro che erano in grado di mostrare subito i documenti ed il permesso di soggiorno.

Gran parte dei fermati sono sicuramente privi, però, di tale permesso e per loro seguirà probabilmente l' espulsione.

Numerosi i casi di maltrattamenti: molti immigrati sono stati malamente spintonati e comunque tutti intimiditi; inoltre dopo l' identificazione il rilascio è avvenuto a Sampierdarena, a tre-quattro chilometri dal centro, dove erano stati prelevati.

Voci sicure affermano che già da domani fino all'apertura dell'expo' seguiranno altre identiche azioni.

Già da tempo il centro storico di Genova è militarizzato dalla presenza di una quantità inaudita di poliziotti e carabinieri che giorno e notte fermano ed identificano tutti i passanti dall' aria "sgradita".

Il fine di tutto ciò è ovvio: ripulire "la facciata" cittadina per la bella vista dei turisti dell' expo' e delle varie autorità e favorire, togliendo di mezzo gli ambulanti, gli affari dei vari bottegai, ristoratori, etc. (è di ieri la notizia che il Comune ha ridotto di molto la tassa per l' occupazione di suolo pubblico per i dehors di ristoranti e bar).

**COMUNICAZIONE**

Agenzia di stampa antagonista IMPERIA

fonte: Centro Di Documentazione Antagonista GENOVA

**FIRENZE, 7/5/92  
PROTESTA CONTRO I TERRITORI MILITARI**

Minacciano di organizzare una dura battaglia i 150 abitanti di Vallesanta nel Casentino. Il motivo: l' utilizzo a scopi militari degli oltre 3500 ettari di faggeti e di pascoli nella bosaglia che circonda la valle.

Il territorio è usato, infatti, da oltre 25 anni dall'ottavo reggimento di artiglieria di Modena, che ogni anno organizza le sue "operazioni" militari nella valle. Gli abitanti sono giustamente contro l' uso militare del verde e sono stanchi di trovare al loro passaggio schelegli alberi scheletrici caprioli morti.

In svariati posti di tutta Italia gli abitanti hanno contestato le "operazioni militari" dell' esercito, da una parte perché localizzati in zone limitrofe ad abitazioni, dall' altra perché devastanti come impatto ambientale su valli e boschi.

**AGENZIA DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA**

**ESPULSO ZORAN, RIFUGIATO CONTRO LA  
GUERRA IN JUGOSLAVIA**

Zoran Cuk ha 19 anni ed è anarchico, di Zagabria. Quando è scoppiata la guerra era all'estero ed, essendo in età di leva, ci è rimasto. Se tornasse ora a Zagabria verrebbe considerato disertore, con tutto quello che potrebbe conseguire.

Zoran è venuto in Italia in marzo, per una serie di conferenze - dibattiti sulla Jugoslavia. E' stato nostro ospite per un po' di tempo e pian piano ha maturato l'idea di rimanere stabilmente a Verona, di trovarsi un lavoro, di mettersi in "regola"; ma la legge ha colpito: decreto di espulsione; Zoran ha dovuto andarsene attraverso la frontiera di Trieste e non potrà più tornare in Italia a meno che il provvedimento venga revocato.

Non era in regola con la legge Martelli, secondo la quale avrebbe dovuto regolarizzare la sua posizione entro otto giorni dalla sua entrata in Italia, ma nessuno glielo ha detto, ne ce lo hanno detto quando siamo andati a prenderlo al Brennero (non lo volevano lasciare entrare perché non aveva abbastanza soldi, dicevano).

Non conta niente il suo gesto, la sua scelta concreta contro la guerra in Jugoslavia: è così che lo stato italiano dimostra il suo impegno di pace.

Non conta niente a cosa potrebbe andare incontro, non contano niente la sua volontà e i suoi desideri: niente deroghe, la legge è spietata come sono spietati coloro che l'hanno ideata, approvata, eseguita.

Vogliamo che questo come infiniti altri episodi non restino nel silenzio;

vogliamo che tutti sappiano i soprusi e le ingiustizie che quotidianamente subiscono persone come noi, ed a coloro la cui unica colpa è di non appartenere al ricco occidentale.

**CHIEDIAMO CHE VENGA AL PIU' PRESTO REVOCATO IL PROVVEDIMENTO DI ESPULSIONE, perché Zoran possa ritornare a Verona come desidera;**

Esprimiamo solidarietà a tutti gli immigrati chiedendo l'abrogazione della liberticida legge "Martelli", perché ognuno possa andare dove gli pare.

Lottiamo per una società senza oppressione, senza stati, senza frontiere, perché ognuno possa decidere liberamente cosa fare della propria vita.

**COLLETTIVO ANARCHICO "LA PECORA NERA"  
- VERONA**

-----  
**16     File : GARANSIM.DOC**  
-----

APPELLO PER UN COLLEGIO DI GARANTI A DIFESA DI SIMONE RAMILLI AL PROCESSO DEL 27 MAGGIO A CATANZARO (tale appello è allegato nel foglio seguente e riporta la data 08\05\92).

Tale appello va fatto firmare a nomi noti nell'ambito giuridico (avvocati, giuristi ecc.) e rappresenta un impegno nei confronti della Corte giudicante Simone A Catanzaro il 27 maggio.

La firma va posta sotto il Presente Appello (possibilmente raggruppando più firme in un unico foglio ed indicando in modo leggibile il nome e cognome ed altre generalità ritenute necessarie per il riconoscimento della persona firmataria).

L'appello recante le firme raccolte va spedito per FAX al numero 051\6340692 (tipografia Bold Machine Bo) il più presto possibile e non oltre il 25 maggio.

Alcuni nomi di noti avvocati e giuristi hanno già manifestato la propria volontà a farsi garanti sulla equità di giudizio in tale processo.

In questi giorni stiamo contattando i seguenti giuristi: Ghezzi, Rodota', Barile, Rescigno ed altri ancora; un particolare invito è rivolto ai compagni delle varie situazioni affinché si facciano carico della massima diffusione di tale Appello.

Il risultato positivo di tale sottoscrizione è giudicato di estrema importanza dal comitato di solidarietà a Simone.

Ringraziamo calorosamente in anticipo.  
**COMITATO DI SOLIDARIETA' A SIMONE.**  
C.C.A Bologna.

**TESTO DELL'APPELLO GARANTI PER IL PROCESSO A SIMONE IL 27 MAGGIO A COSENZA ( REDATTO DALL'AVVOCATO DIFENSORE ALESSANDRO GAMBERINI):**

**"I sottoscritti sono impegnati a verificare che nei confronti di Simone Ramilli possa essere celebrato un processo giusto.**

**Ritengono inaccettabile un uso esemplare dello strumento penale che prescindendo dall'accertamento delle effettive responsabilità: di ciò intendono farsi garanti e proporranno tutte le iniziative necessarie perché il processo si svolga nelle condizioni di massima attenzione della opinione pubblica."**

\*\*\*\*\*  
ECN MILANO - Calendario iniziative  
\*\*\*\*\*

m i l a n o

>>>> \* PARCO LAMBRO 1992 \* <<<<<

dal 2 al 5 luglio

"NUOVA DESTRA SOCIALE E PERCORSI DI LIBERAZIONE"

\*\*\*\*\*  
Venerdi' 15 Maggio C.S. LEONCAVALLO  
CONCERTO: PEGGIO PUNK  
\*\*\*\*\*

Venerdi' 15 maggio GENOVA >>> comincia l'EXPO <<<

>>> GENOVA <<<

SABATO 16 MAGGIO  
MANIFESTAZIONE NAZIONALE CONTRO L'EXPO  
\*\*\*\*\*

Sabato 16 maggio C.S. LEONCAVALLO  
CONCERTO: THE GANG + PILA WESTON  
\*\*\*\*\*

Mercoledì' 20 maggio - ore 21.30 - C.S. LEONCAVALLO  
ASSEMBLEA: PER COSTRUIRE UNA RADIO DI MOVIMENTO A MILANO  
\*\*\*\*\*

Sabato 23 Maggio - C.S. LEONCAVALLO  
CONCERTO: MAGRITANGO  
\*\*\*\*\*

C.S. LEONCAVALLO

Domenica 24 - Lunedì' 25 Maggio - ore 22 TEATRO  
con la compagnia INSTABILE QUIK in: "KAOS"  
\*\*\*\*\*

Venerdi' 29 Maggio - C.S. LEONCAVALLO  
CONCERTO: KINA

Sabato 30 Maggio - C.S. LEONCAVALLO  
CONCERTO: RISE (Canada)  
\*\*\*\*\*

Venerdi' 5 giugno C.S. LEONCAVALLO  
CONCERTO POSSE : KOMITATO + OTR  
\*\*\*\*\*

C.S. LEONCAVALLO

Domenica 7 Giugno - ore 22 TEATRO con la compagnia  
PALCOSEMICI in: "e comici pazzi e sognatori"  
\*\*\*\*\*

Venerdi' 12 giugno C.S. LEONCAVALLO  
CONCERTO: ASTENIA  
\*\*\*\*\*

Sabato 13 giugno C.S. LEONCAVALLO  
CONCERTO : DIE FIRMA (Berlino)  
\*\*\*\*\*

C.S. LEONCAVALLO

Domenica 14 Giugno - ore 22 TEATRO con la compagnia  
GLINFONDOASINISTRA in: "LA CITTA' DEGLI ANIMALI"  
\*\*\*\*\*

Sabato 20 Giugno C.S. LEONCAVALLO  
CONCERTO: THAT'IT (USA)  
\*\*\*\*\*

Venerdi' 26 Giugno C.S. LEONCAVALLO  
CONCERTO: MDC (USA)  
\*\*\*\*\*  
\*\*\*\*\*